

responsabilità in quanto non si può coprire il tutto, dinanzi alla perdita di vite umane;

cosa intenda fare il Governo e quali azioni immediate intenda intraprendere affinché cambi la politica delle ferrovie e soprattutto venga seriamente ristrutturata tutta la rete ferroviaria in Sicilia.

(4-03591)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

tra l'Italia e la Slovenia un vastissimo territorio dalle straordinarie caratteristiche geologiche attende da decenni una adeguata protezione nazionale ed internazionale: il Carso;

il Carso in Europa è un ambiente assolutamente unico e da lungo tempo se ne sollecita un'adeguata a strutturale protezione, mentre, al contrario, si deve registrare un avvilente inquinamento ambientale;

l'altipiano carsico, anziché essere valorizzato — come meriterebbe — per le sue doline ed i suoi inghiottitoi, è stato purtroppo utilizzato, in passato, come una vera e propria discarica naturale, capace di ospitare rifiuti di ogni genere, carcasse di animali, residuati bellici degli ultimi due conflitti mondiali, ivi compresi materiali esplosivi;

è intuibile che una tale massa di rifiuti di ogni genere non può che avere seriamente intaccato il sottosuolo, stante la particolare natura geologica del terreno;

il Carso triestino, ad esempio, accusa la scomparsa di oltre trecento grotte, adibite, appunto, a discariche, alcune delle quali utilizzate per lo scarico di olii esausti

ed altri prodotti petroliferi che, a loro volta, hanno creato mefitici laghetti di nafta, mentre le stalattiti e le stalagmiti risultano ricoperte di catrame e bitume;

anche le opere pubbliche, sconsideratamente realizzate, hanno contribuito a rovinare il paesaggio, cosicché le autostrade ed i relativi svincoli hanno compromesso aree di grande rilievo, ostruendo, ad esempio, l'accesso alla « grotta dei ciclamini »;

lo stesso progetto di valorizzazione della baia di Sistiana in realtà minaccia la sopravvivenza di ben otto grotte, tra cui quella « delle candele »;

onde evitare la perpetuazione dello scempio, appare necessario pensare ad una seria ed organica tutela a livello nazionale e, auspicabilmente, a livello internazionale;

sul piano nazionale, dopo i primi progetti di tutela risalgono alla seconda metà degli anni sessanta, per iniziativa dei botanici triestini Renato Mezzana e Livio Poldini, si è passati attraverso la cosiddetta « legge Belci » del 1971, che, peraltro, se da una parte istituiva alcune riserve, dall'altra ne demandava la gestione ad una successiva legge regionale, che non ha mai visto la luce;

anche la successiva legge regionale del 1966, che ha istituito cinque riserve sul Carso (quattro su quello triestino, Val Rosandra, Monte Rosario, Monte Lanaro e Falesie di Duino ed una su quello Goriziano, il Lago di Doberdò) ed un parco intercomunale che avrebbe dovuto creare una continuità fra le riserve regionali, non si dimostrava alla prova dei fatti particolarmente efficace, sicché delle cinque riserve soltanto due (Doberdò e Val Rosandra) hanno piani di conservazione e sviluppo, che avrebbero dovuto ricevere aggiornamenti in base alla legge regionale n. 42 del 1996;

la Val Rosandra, dopo numerosi anni di vero e proprio abbandono, ha riaperto da poco tempo un centro visite a Bagnoli della Rosandra, ma non è stata oggetto di alcun intervento di ripristino naturalistico;

a Doberdò, con i fondi del progetto *Life*, è in corso di realizzazione un centro di informazioni, mentre il Parco intercomunale in realtà non è mai decollato;

sul piano internazionale, il censimento *Habitat* ha localizzato « siti di importanza comunitaria » e di « importanza nazionale », anche in aree al di fuori di quelle già previste negli strumenti di tutela;

malgrado ciò, uno solo di questi siti, i Laghetti delle Noghere, è diventato « biotopo regionale », soprattutto grazie al continuo e forte interessamento di Legambiente di Trieste;

è ragionevole ipotizzare un parco internazionale con la Slovenia — che, dal canto suo, ha realizzato il Parco regionale di San Canziano a ridosso del confine — anche se occorre studiare la possibilità di superare il problema dell'entrata della Slovenia nella Comunità europea, al momento inattuale;

i vantaggi dell'istituzione di un'area protetta garantirebbero la tutela del territorio, delle sue valenze storiche, ambientali e culturali, e consentirebbe un'efficace sinergia per la valorizzazione delle risorse territoriali, a cominciare dai prodotti tipici locali vitivinicoli ed il famoso miele prodotto dall'ape del Carso, ibrido fra l'ape mediterranea e quella centro-europea;

sarebbero altresì valorizzati i prodotti zootecnici, con il sostegno agli allevamenti di caprini e di ovini che contribuiscono alla conservazione della landa carsica, ambiente assai pregiato sotto il profilo della vegetazione, attualmente minacciato in maniera pericolosa dall'espansione della boscaglia e del pino nero;

contemporaneamente troverebbero sbocco concreto interessanti esperienze sostenute dall'università di Trieste per il reinserimento della pecora cartolina;

infine l'attività turistica ottimizzerebbe lo sfruttamento delle tipiche « osmizze », case di contadini ove, per

limitati periodi dell'anno, si beve il vino e si mangiano i salumi ed i formaggi di casa;

il problema più importante, peraltro, dal punto di vista naturalistico è quello delle grotte carsiche, che si contano in più di mille soltanto sul Carso triestino e che sono meritevoli di attenzione, di valorizzazione, di tutela e di conseguente oculata gestione —:

se non ritenga di dover prendere in considerazione l'intero territorio carsico per promuovere un progetto di tutela nazionale e, se possibile, internazionale al fine di preservare dallo scempio un'area che rappresenta certamente, in Europa, un *unicum* di cui il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio deve prendere atto assumendo le iniziative ed i provvedimenti ritenuti idonei per salvaguardare l'area e le sue caratteristiche naturali, concertando, con il ministero delle politiche agricole e forestali, un piano di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile che incentivi la valorizzazione dei prodotti tipici locali. (3-01260)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi nel cratere di Casella Pisani, in località Pianura, si è sviluppato un pericoloso incendio, dalle cause ancora ignote, che sta impegnando la sezione ecologica della competente procura della Repubblica per le rituali indagini;

le fiamme sprigionatesi nel corso dell'incendio sono state domate dopo quasi sei giorni di specifici interventi diretti a fronteggiare la grave emergenza;

a seguito del rogo di Pianura sono state ipotizzate gravi conseguenze di natura ambientale a causa del sospetto, riportato anche da organi di informazione, relativo alla presenza di diossina nella zona interessata;

la sostanza tossica potrebbe essersi sviluppata proprio in conseguenza del prolungato contatto di alcuni materiali con le fiamme;

il cratere interessato sarebbe, stando a quanto si è appreso dalla lettura dei quotidiani, da tempo teatro di scarichi abusivi da parte di ignoti che, sistematicamente, continuerebbero a liberarsi di rifiuti di ogni tipo ammassandoli nella cavità del territorio;

l'eventuale presenza di sostanze tossiche nella zona, sprigionatesi con le modalità descritte, produrrebbe, tra le tante conseguenze, devastanti effetti sui prodotti ortofrutticoli —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previo accertamento dei fatti indicati in premessa, sia in grado di escludere il pericolo della diffusione di diossina nella zona investita dall'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi;

se lo stesso Ministro non ritenga opportuno adottare iniziative specifiche per la salvaguardia di quel territorio e della tutela ambientale minacciata dal concreto dal pericolo che, episodi analoghi a quello denunciato possano compromettere irreparabilmente la qualità dei prodotti, in particolare di quelli ortofrutticoli, espressione della realtà idrogeologica;

se il Ministro dell'interno accertati i fatti, con specifico riferimento ad un monitoraggio afferente le segnalazioni degli ultimi anni relative agli scarichi illegali ed abusivi della zona, non ritenga opportuno rafforzare il programma di vigilanza e di controllo, di concerto con la prefettura competente e gli enti locali interessati, allo scopo di fronteggiare su un piano preventivo il grave fenomeno. (3-01261)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei

bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

il centro studi e ricerche di vitaminologia del dipartimento di biochimica presso l'università di Bologna ed il dipartimento di chimica dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno condotto ricerche specifiche sugli effetti di tali fattori, pubblicati inoltre su riviste specializzate;

tali ricerche pongono in evidenza che le confezioni in plastica (PET), lungi dal proteggere il valore nutritivo del latte, rivelano viceversa decrementi significativi e costanti nel contenuto vitaminico dell'alimento a causa della scarsa protezione nei confronti della luce;

anche le caratteristiche organolettiche del latte subiscono un decadimento accentuato dopo sole 24 ore di esposizione alla luce —:

quali iniziative intendano intraprendere per la tutela dei consumatori, affinché sia prescritto l'impiego di contenitori per latte impermeabili alle radiazioni luminose, affinché il patrimonio vitaminico ed il valore nutrizionale possa essere preservato interamente. (3-01271)

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dello scambio e della vendita di oggetti di antiquariato, e più in generale di prodotti « usati », da parte dei